ANNO XXII. Giovedì, 7 Ottobre 1869. N. 278.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami a cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dieste Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 6 ottobre

LA QUISTIONE FINANZIARIA

Il tempo è galantuomo. Allorchè uno si arrischia di esporre qualche verità un po' ostica o di fare qualche critica un po' acerba, rado è ch'egli da principio non si trovi solo; ma confidi nel tempo e questo gli darà ragione.

E da un pezzo che noi veniamo affermando che l'Italia è stanca di continui cambiamenti e riforme, che impediscono alle buone leggi di far buona prova ed alle cattive di venir emendate, secondo le lezioni d'un'accurata esperienza, che di *nuove* grandi imposte è inutile il parlare, perchè quelle che si hanno sono già abbastanza gravose, e che bisogna amministrare vigorosamente e con solerte attività; ma chi ci dava retta?

Ora si comincia a riconoscere l'aggiustatezza di questo consiglio, e persino la *Perseveranza* viene a noi col dichiarare che, *invece di un genio finanziario creatore di nuove imposte e rimaneggiatore radicale di quelle già esistenti*, si ha bisogno di un avveduto, paziente, energico e operosissimo amministratore.

Questo è appunto ciò che ci vuole, *questo* è ciò che desidera il paese.

La mancanza di questo amministratore spiega il contrasto, che finalmente anche la *Perseveranza* ammette fra l'incremento della prosperità pubblica e la miseria del Tesoro. Non cerchiamone altrove la causa, che è tutta in codesta mancanza.

Ciò malgrado, la *Perseveranza* è soddisfatta e scrive due lunghi articoli, per provarlo. E noi non avremmo forse turbata la sua soddisfazione, se, dimentica di tutto ciò che ha scritto del ministero e dell'on. Digny in ispecie, e che, ove le piaccia, riprodurremo, non si fosse avventata contro di noi, con avvertimenti ed ammonizioni e consigli, quali il preposito generale dei Carmelitani scalzi può indirizzare al padre Giacinto.

Noi passeremo però sopra a codesti sermoncini, per entrar tosto in materia; mostrandole come male a proposito ci accusi *di montare in grande furia*. Davvero è un'imputazione assai arrischiata, e noi attendiamo che la *Perseveranza* ce ne adduca le prove, solo mezzo di convincer noi ed i suoi lettori che siamo usciti dai gangheri e montati in grande furia, anzichè rimanerci ne' limiti assegnati alle discussioni temperate ed oneste.

Che il paese abbia progredito se ne hanno infinite prove, e non meno se ne hanno che le finanze sono in cattivo stato. Se mancassero, l'on. ministro Digny si affretterebbe di porgercele; l'ultima onorevole circolare, che essa è necessaria.

« Noi siamo felici di udire che il sistema di difesa comune di tutta la Germania acquistò una maggiore solidità in seguito a nuovi accordi e noi siamo fieri di sapere che le nostre truppe badesi sono già oggi animate dal sentimento elevato di potersi degnamente congiungere coll'esercito della Confederazione del Nord in forza della stessa organizzazione, della stessa istruzione e della stessa attitudine. In tutte le questioni militari che avranno bisogno della nostra cooperazione, noi ci sforzeremo seriamente di conciliare gli interessi della prosperità generale e della libertà civile colle esigenze necessarie della difesa della patria.

« Nell'organizzazione dello Zollverein tedesco, nel Consiglio e nel Parlamento doganale noi riconosciamo un'istituzione preziosa per una sfera ristretta dei nostri interessi economici comuni e nello stesso tempo una garanzia dell'unione futura negli altri affari nazionali.

« Ma il difetto di una organizzazione che abbraccia tutta la Germania appare già in modo sensibile per gli Stati del sud e minaccia di diventare, se dura a lungo, insopportabile, dopo che ci troviamo spesso nell'alternativa di essere obbligati a fare a meno dei vantaggi delle riforme legislative attuate nella Confederazione del Nord, e di rinunziare così allo svolgimento di un diritto comune tedesco per un'anticipazione di 60 milioni ne è una irrefragabile.

Pure non ci è stato ancora in Italia un ministero più secondato dalla fortuna di quello presieduto dall'on. Menabrea. Due anni di pace all'estero e di quiete allo interno, tre buoni raccolti consecutivi, aumento di esportazioni, incremento di marineria, non epidemie che gittassero il lutto nel paese e ne allontanassero i forestieri, i risparmi fatti cnosiderevoli, le popolazioni che pigliano gusto al lavoro ed alle migliorie agrarie, niuna di quelle ardue quistioni sociali che tengono in apprensione altri Stati, la Camera che accorda la tassa del macinato e la ritenuta sulla rendita; qual gabinetto ebbe mai dei casi tanto favorevoli? Come se ne valse? Come li ha sfruttati?

Politicamente si ha la decadenza dell'autorità morale del governo in faccia di popolazioni le quali non ricercano nè desiderano che d'essere governate; finanziariamente si hanno enormi arretrati, ed il ministro, preso coll'acqua alla gola, è costretto di sottoporre lo Stato a sacrifici gravosi ed umilianti per poter pagare gli interessi delle cedole del 1° gennaio prossimo.

Noi non disperiamo della sorte delle finanze italiane, le condizioni del paese anzi confermano in noi la fiducia che si possa venire a capo di stabilire l'equilibrio fra le entrate e le spese e di ristorare il credito pubblico, adempiendo lealmente gl'impegni assunti, senza aggravare le imposte e senza aggiungere nuove molestie a' contribuenti, ma a patto che non si perda tempo e che ci sia un ministero il quale sappia amministrare e segua un buon indirizzo politico, che gli assicuri il prestigio necessario in chi siede al timone dello Stato.

La *Perseveranza* ripete, intorno agli arretrati delle imposte dirette, un'obbiezione, a cui fu già risposto reiterate volte. Essa dice: come volete che non ci siano codesti arretrati, se non v'ha una legge nell'esazione delle imposte? Ma perchè non c'erano codesti arretrati sotto gli antichi governi? Perchè questi sono ancor cresciuti? Perchè in questo stesso esercizio 1869 si aveva già al 30 giugno scorso dei residui da esigere per 22 milioni? Ed il dazio di consumo? Vuol sapere la *Perseveranza* qual era la somma degli arretrati alla stessa data? Era di 35 milioni! Si deve forse alla mancanza della legge unica sulla riscossione delle imposte? Noi speriamo che questa legge sortirà vittoriosa dalla discussione; ma ci ha ancora qualcuno così ingenuo che faccia dipendere la sorte delle esazioni esclusivamente da una legge?

Delle Intendenze di finanza ci sarebbe molto da scrivere. Non fa duopo di annunziare che la *Perseveranza* approva senza limite il decreto che le istituisce. Ma crede essa che si possa dare un attestato di accorgimento ad un ministro il quale stabilisce alla fine di settembre che le intendenze di finanza abbiano ad essere erette pel 1° gennaio prossimo? Forse che in tre mesi si può far altro che disordinare il vecchio senza sostituirgli il nuovo, se pure non si crederà una sostituzione vera ed effettiva la nomina di una sessantina d'intendenti di finanza? Questa riforma, come tutte quelle importanti, doveva essere pazientemente preparata ed attuata con intelligenza e discernimento, anzichè procedere avventatamente per avere un fatto compiuto, che sarà, almeno per qualche tempo, cagione di maggior confusione amministrativa.

Ma dove la *Perseveranza* attende che noi approviamo l'on. Digny è nella faccenda del macinato. Quella Relazione scritta *con molta nettezza ed in modo persuasivo*, l'ha commossa. Duoici non abbia prodotto in noi la stessa sensazione. Leggendola ci parve di sognare. — Sono le idee dell'on. Digny? E la storia dell'applicazione della tassa, come risulta dagli atti governativi? Niente di questo.

In codesta Relazione l'onorevole ministro ci fa sapere che *a tutto luglio* erano già stati spediti ai mulini 5511 contatori, che crediamo siano già nella massima parte messi in atto. Qui ci dev'essere errore, perocchè dal prospetto annesso alla Relazione risulta che que' contatori erano stati spediti *a tutto agosto*. Forse che in agosto non si sarebbe fatto nulla? È ovvio l'argomentare che nella Relazione ci fu sbaglio; ma non cale; ciò che importa di chiedere è quali risultati si siano ottenuti dai 5511 contatori. Per chi contano? Per l'erario? Pei mugnai? La Relazione tace un punto importante a sapere, ed è quante siano le quote fisse determinate ne' sette mesi. Il suo silenzio però non sorprenderà alcuno quando si sappia che in sette mesi si è riuscito a preparare *i progetti* di convenzione per 177 mulini. E si tratta di semplici progetti, che possono esser accettati o rifiutati dagli esercenti e nel secondo caso dar luogo a lunghe operazioni, prima che l'imposta venga regolarmente applicata!

Non giova però il discorrere di passata di un argomento così importante, quale è questo d'una tassa difficile ad applicare, ma che non poteva esser più maltrattata. La quistione principale non istà nè nella tassa del macinato, nè negli arretrati delle imposte; essa risiede nell'insieme della politica ed amministrazione finanziaria.

Non trattasi di ragione o di torto, ma di una situazione molto ardua. Si ha bisogno di camminare, e siccome le gambe che si hanno non sono adattate, conviene rassegnarsi a cercarne delle altre. L'onorevole Digny ha perduta l'autorità sua per l'assenza di principii direttivi, pei bilanci illusori, per gl'impegni non adempiuti, e per le gravose operazioni fatte. Egli ha sostituita un'attività apparente e perciò sterile, ad un'attività reale, e perciò utile, quale si richiede ne' pubblici dicasteri, e verso il Parlamento si è esautorato da per sè, come ha dimostrato l'accoglienza fatta alle tre convenzioni. In tali condizioni qual consiglio potevasi dare? qual politica seguire?

La ristorazione delle finanze è ancor possibile, malgrado siano state maggiormente compromesse negli ultimi tempi, ma ci vuol un ministro operoso, ci vuole un gabinetto che possa parlar autorevolmente alla Camera, perchè si lascino da parte le discussioni irritanti sul passato affine di concentrare tutta l'attenzione sua nelle difficoltà del presente e dell'avvenire che ci incalzano.

La *Perseveranza* ci risponderà che l'isolamento in cui « l'*Opinione* è lasciata « dalla stampa moderata dovrebbe per« suaderla del suo torto. »

L'isolamento! I giornali del nostro partito che da noi dissentono sono quattro. Crede la *Perseverenza* che in tutta l'Italia il nostro partito conti sì pochi giornali? Noi rispettiamo le opinioni di quei quattro giornali, come comprendiamo la loro politica, ma ci compensa della separazione, per quanto dolorosa, il consenso degli altri. Nè solo della maggioranza dei giornali del nostro partito noi abbiamo l'adesione. Ne abbiamo di ben altre ed importantissime. Una potremmo citarne, che diamo in cento alla *Perseverenza* ad indovinare. Sa chi conviene con noi? Glielo diremo a quattr'occhi. Il ministero! Proprio il presidente del Consiglio, e lo stesso onorevole Digny. Fu l'on. presidente che avea offerto, come ripiego, ad un suo collega il portafoglio delle finanze, che l'on. Digny era pronto di barattare con un altro. Era una combinazione di famiglia, che si sarebbe compiuta senza aspettar quel voto della Camera che non si è cercato per le tre altre modificazioni subite dal gabinetto, ma a cui ora la *Perseverenza* tiene molto. Il ministro al quale era fatta l'offerta, ha rotte le uova nel paniere col suo rifiuto, di cui va lodato, per molte ragioni; ma intanto sta il fatto che il ministero si è convinto che l'on. Digny non può più stare alle finanze, e che ci sta solo perchè non si è trovato chi voglia compiacentemente prestarsi ad entrar in un gabinetto, le cui condizioni peggiorano pur troppo di giorno in giorno e nel quale se con mente possibile soltanto colla riunione degli Stati del Sud alla Confederazione del Nord. La Camera attende con fiducia l'epoca in cui questa riunione si renda possibile. Essa non dovrebbe turbare la pace. Soltanto un atto di violenza potrebbe prenderla per pretesto di un attacco, ma noi non lo temiamo. »

Carlsruhe, 5. — La Camera dei deputati adottò il progetto d'indirizzo proposto da Lamey. Il progetto della minoranza ottenne soltanto 4 voti.

Monaco, 6. — Un decreto reale ordina lo scioglimento della Camera dei deputati.

Madrid, 6. — Le bande formatesi in Orense e in Murcia furono sconfitte completamente. Il capo della banda di Orense fu fatto prigioniero e le autorità vennero liberate.

Parecchie bande esistono ancora nella Catalogna, due nell'Aragona ed una nell'Andalusia.

Gl'insorti fuggono da tutte le parti facendo grandi guasti.

Parigi, 6. — Il principe Carlo di Romania è giunto questa mattina a Parigi. L'imperatore lo riceverà oggi a Saint Cloud.

Il *Figaro* annunzia che ieri si sono incendiati a Bordeaux i cantieri in costruzione presso il porto. Il danno è calcolato ad un milione.

Venezia, 6. — L'Imperatrice partirà domani mattina verso le ore 10.

Berlino, 6. — Oggi ebbe luogo l'apertura delle Camere. — Il discorso reale constata che elevata ed animo risoluto non ci si provvede, finiranno per compromettersi anche quelli che potrebbero serbar i loro portafogli in una nuova amministrazione.

Noi non invidiamo alla *Riforma* i suoi gusti. A lei può piacere di considerar come grandi quistioni, il processo per l'attentato Lobbia ed il processo Bureci; a noi sarà lecito di riguardarle come piccole. Se l'inchiesta fosse stata quella faccenda straordinaria ch'essa pretende, come spiega le conclusioni della Commissione? Se il processo Lobbia fosse un avvenimento importantissimo, come spiega che oggi ancora si discute se ci fu attentato o simulazione?

Lasciamo a' tribunali di fare il loro compito, e noi facciamo il nostro, invitando il paese alla disamina di quistioni più elevate. Alla *Riforma*, aderente ad altri giornali che mai con lei non ebbero la fortuna di andar d'accordo, può garbare di chiamarle personali, e di concludere con la *Perseverenza*, della quale imaginiamo la soddisfazione, che siamo lasciati quasi soli; ma che vuole? Noi non ci scoraggiamo, ed il granchio della *Riforma*, che ci accusa di voler sostituire il Minghetti al Digny ed il gen. La Marmora al gen. Menabrea, c'impedirebbe di lagnarci d'esser soli — È meglio così.

Nella *Gazzetta di Venezia* del 5 corrente si legge:

Ieri sera abbiamo avuto nuovamente una scena incantevole nel bacino di S. Giorgio e sulla Piazzetta. Prima la luce elettrica illuminò successivamente tutti i punti più saglienti del magnifico anfiteatro, nel cui centro è situato l'*yacht* imperiale; indi, tutto ad un tratto, sparita la luce elettrica, fu illuminata a fuochi di bengala quella parte di Venezia che prospetta verso S. Giorgio, e specialmente il Palazzo Ducale ed il campanile di S. Marco furono avvolti in un mare di luci variopinte, che formarono la scena più fantastica che si possa immaginare. Fuochi del bengala nascosti allo sguardo delle spettatore illuminavano d'un colore le arcate a piano-terra del Palazzo, e d'un altro le logge superiori, facendone apparire il vaghissimo disegno come trapunto in nero sopra un campo infuocato, ed ogni volta che s'alternavano i colori, la scena si cambiava e pareva quasi nuova. I due lati del campanile che prospettano la Piazzetta e la laguna, le arcate della cella delle campane e perfino l'eccelso pinacolo erano illuminati da fuochi che sporgevano da ogni finestrino, da ogni foro, per modo che tutto il campanile sembrava avvolto in un terribile incendio, ed anche qui l'alternarsi dei colori molto artisticamente disposti, dava un aspetto sempre più bello ed incantevole alla magica scena. E, con gentile pensiero, dallo *yacht* imperiale fu, in segno d'aggradimento, risposto coll'accensione di altri fuochi bengalici, che intrecciavano mirabilmente i loro raggi con quelli della Piazzetta. Lo spettacolo, a questo modo, fu cosa affatto nuova per Venezia e riuscì veramente meraviglioso.

Questa mattina l'imperatrice si recò a visitare l'arsenale; indi, ritornata sull'*yacht*, convitò al *déjeuner* i cavalieri Namias, Gar, Fabris e Cecchini. Questa sera alle 8, si degnerà di accogliere sull'*yacht* la compagnia cosidetta dei Pittori.

Domani sera poi alle 8 ci sarà nuovamente una

» beni demaniali	cont.	— —	— —
» »	f. m.	— —	438 50
» Città di Milano 1860	cont.	80 50	— —

Borsa di Genova del 5 ottobre.

		Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	55 55	55 45
» »	f. m.	55 55	55 45
» in piccole parte	f. m.	— —	55 75
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	1915 —	1914 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	401 —	401 —

LA CHIUSURA DEFINITIVA della sottoscrizione pubblica alle obbligazioni della **Compagnia concessionaria dei Mercati (Halles)** e **Macelli** della città di Napoli, avrà luogo il giorno 8 *ottobre* alle ore 4 pomer. Dirigersi ai signori B. Testa e Comp. Banca di Emissione a Firenze, via de' Neri, N° 27, Palazzo Falconcini.

PAGLIANO. Opera: *Il Trovatore*.

TEATRI DEL 7 OTTOBRE

PAGLIANO. Opera: *Il Trovatore*.

ROSSINI. Opera: *Beatrice di Tenda*. — Ballo: *Estella*.

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Tutti in maschera*. Ballo *L'ultimo degli Incas*.

LOGGE. Comédie: *Paul Forestier*.

NICCOLINI. Commedia: *Il diplomatico senza saperlo* — *Il marito della vedova*.

È venuto alla luce in Firenze il primo numero d'un nuovo giornale che ha per titolo: *Il Corriere Mercantile* e promette di trattare tutto quanto interessa il commercio e l'industria.

La presidenza del Congresso medico internazionale riunitasi in Firenze, avendo deciso di offrire alla libreria dell'arcispedale di S. M. Nuova i lavori a stampa che furono inviati in omaggio al Congresso medesimo, l'esimio professor Brugnoli, segretario generale del Congresso, ha consegnato stamane alla Direzione del detto arcispedale, N° 120 tra volumi ed opuscoli che formano la raccolta di che è parola, unitamente ad alcune copie di memorie lette al Congresso le quali debbono distribuirsi al personale sanitario dello stabilimento ed agli studenti di medicina.

Nel teatro della R. scuola di declamazione in via Laura N° 58, la sera di sabato 9 corr.

Parigi, 6. — Il Figaro annunzia che ieri si sono incendiati a Bordeaux i cantieri in costruzione presso il porto. Il danno è calcolato ad un milione.

Venezia, 6. — L'Imperatrice partirà domani mattina verso le ore 10.

Berlino, 6. — Oggi ebbe luogo l'apertura delle Camere. — Il discorso reale constata che

---

Carlsruhe, 5. — La Camera dei deputati adottò il progetto d'indirizzo proposto da Lamey. Il progetto della minoranza ottenne soltanto 4 voti.

Monaco, 6. — Un decreto reale ordina lo scioglimento della Camera dei deputati.

Madrid, 6. — Le bande formatesi in Orense e in Murcia furono sconfitte completamente. Il capo della banda di Orense fu fatto prigioniero e le autorità vennero liberate.

Parecchie bande esistono ancora nella Catalogna, due nell'Aragona ed una nell'Andalusia.

Gl'insorti fuggono da tutte le parti facendo grandi guasti.

Parigi, 6. — Il principe Carlo di Romania è giunto questa mattina a Parigi. L'imperatore lo riceverà oggi a Saint Cloud.

Il *Figaro* annunzia che ieri si sono incendiati a Bordeaux i cantieri in costruzione presso il porto. Il danno è calcolato ad un milione.

Venezia, 6. — L'Imperatrice partirà domani mattina verso le ore 10.

Berlino, 6. — Oggi ebbe luogo l'apertura delle Camere. — Il discorso reale constata che

Crediamo però che S. M. l'imperatrice non prolungherà il suo soggiorno fra noi oltre a giovedì prossimo venturo.

CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

GENOVA, 4 *ottobre*. — La seduta pubblica del Congresso commerciale che ebbe luogo ieri sera presentò un interesse assai grande; essa accennò nientemeno che ad una vera rivoluzione cambiaria. Già questo tema cotanto importante era stato accennato insieme a molti altri dall'egregio ministro Minghetti nel suo discorso d'apertura e da lui sottoposto agli studi del Congresso.

Ed invero la legislazione cambiaria che tocca così davvicino l'anima del commercio, andò in questi ultimi tempi soggetta a tante trasformazioni nella maggior parte degli Stati da rendere supremamente necessario che anche presso di noi si studi, si riformi e si riduca possibilmente a quella verace eccellenza economica, a quella conformità eziandio in confronto d'altrui che sopratutto fa d'uopo al commercio che solo non conosce le barriere nazionali ed è cosmopolita. Nessuno per avventura ignora quali risultati portò nella legislazione cambiaria il cosidetto *Concordato Svizzero*, nè sopra quali basi di libertà, di stabilità e di progresso economico abbia stabilito il suo Codice l'Associazione tedesca dello Zolverein che è quasi interamente conforme al sistema inglese.

Lo stesso Belgio così vicino e in relazione immediata d'interessi colla Francia s'adopera oggigiorno a mutare il proprio Codice in conformità del Codice germanico.

Era pertanto impossibile che questa vera rivoluzione non avesse un'eco potente eziandio nel Congresso delle Camere di commercio italiane e ad onore di esso bisogna affermare che il lavoro e la discussione di questo che io oso dire il tema più grave che abbia occupata l'attenzione dei delegati fu veramente all'altezza dell'argomento.

Esso infatti già prima nel seno della IV sezione fu oggetto di uno studio accurato e di una assai lunga discussione e la Relazione che il delegato Costantini fu incaricato di leggere alla seduta, per quanto non inclini decisamente ad alcun determinato sistema, poichè tale non sia il compito della Commissione riferente, pure indicò specialissime e radicali riforme da introdursi nella materia e ne accennò molte altre che, sebbene il tempo ristrettissimo non abbia concesso ai commissari di esaminare, non isfuggirono tuttavia alla loro attenzione.

Nè all'assemblea generale fu men viva ed importante la discussione che sorse intorno alle conclusioni della Commissione. Sopra di esse parlò molto diffusamente ed esattamente il prof. Vidari che dichiarò di approvare interamente le riforme proposte dalla Commissione.

Il senatore Cacace si oppose quasi sistematicamente a che venisse dal Congresso approvato un voto che reca una vera trasformazione del nostro Codice commerciale. Chiese ripetutamente spiegazioni le quali gli vennero date ampie dal relatore Costantini e da altri commissari i quali mantennero inalterate le proposte della Commissione.

L'avv. Pantaleo Bozzo si manifestò pure in gran parte dell'opinione del comm. Cacace e combattè la riforma del Codice proposta dalla Commissione allegando che tale riforma potrebbe mutarsi in una totale trasformazione, e combattè non solo la revisione in genere, ma eziandio le riforme particolari.

A lui rispose il relatore e il deputato Lampertico il quale sopratutto insisteva affinchè il Congresso dovesse manifestare il suo voto sulla riforma cambiaria, tanto più essendovi una Commissione nominata dal governo per la revisione del Codice, Commissione che io accennai nella precedente corrispondenza. Un vero torrente di brillanti osservazioni corroborò la risposta di questo ancor giovane ma già valente economista, sino a provocare la più viva approvazione e quasi il plauso del Congresso e del pubblico.

Un'altra proposta che torna a grandissimo onore del Congresso e a lustro certo dell'Italia e forse suggerita bellamente alla Commissione dalle molteplici necessità del sistema cambiario, fu quella di promuovere una conferenza internazionale per stabilire una legislazione cambiaria europea.

Non è a dire quale immenso vantaggio recherà, al nostro commercio in ispecie, questa unificazione ed anche il semplice riavvicinamento della nostra alle più avanzate e perfette legislazioni, il quale impedirebbe che la lettera di cambio, che in origine è un valore di credito e come tale non deve avere altro scopo che di un pronto esito, divenga la cote sopra cui si acuiscono le più nefande arti della simulazione e della frode.

Ecco le proposte adottate all'unanimità dal Congresso:

1° Di raccomandare al governo di prendere, a modello della riforma cambiaria, il Codice germanico ed il concordato del Codice svizzero;

2° Di promuovere una conferenza internazionale per istabilire, possibilmente, una legislazione cambiaria uniforme per tutta Europa;

3° Di far che la riforma non si limiti alla sola parte cambiaria, ma nel Codice s'introducano quelle riforme richieste dal bisogno del commercio e dai principii della scienza;

4° Di proporre al Governo che nella Commissione legislativa nominata per la riforma del Codice di commercio, conceda che vi prendano parte alcuni intelligenti commercianti accanto ai giureconsulti.

Si approvò pure il voto, proposto dal signor Ricco, che il governo cioè voglia fin d'ora estendere alle provincie venete la legge italiana del *bollo sulle cambiali*.

Fu insomma una seduta che mi ricorda il baconiano: *Instauratio... ab imis fundamentis*.

GENOVA, 5 *ottobre*. — Ieri sera ebbe luogo la chiusura del secondo Congresso delle Camere di commercio italiane.

Appena esaurite tutte le pratiche portate all'ordine del giorno, il delegato Milesi sorse a proporre la nomina d'una Commissione permanente per le pratiche occorrenti nei due anni che mancano ancora alla riunione del futuro Congresso; ma questa proposta trovò un valente avversario nel presidente Millo, il quale ne fece vedere l'inutilità e l'irregolarità con eccellenti ragioni, dopo di che il proponente non esitò e ritirarla.

Esaurito anche quest'incidente, il presidente del Congresso prese la parola per congedarsi dai congregati, e a quest'obbligo adempiè con l'espressione di così nobili sentimenti e con tale gentilezza d'animo ed effusione di cuore da implorare persino il benigno compatimento dei colleghi in modo che questi coprirono le sue parole non ancora terminate di caldissimi e prolungati applausi. Anzi, i delegati Ferrara, Fenzi e Costantini sorsero, in nome dell'assemblea, a ringraziarlo della sapienza con cui regolò le sedute, sapienza tanto più da ammirarsi, inquantochè sino dal primo giorno s'era dichiarato nuovo affatto ed impari al cómpito che incombeva a chi doveva presiedere il Congresso del commercio italiano.

Il signor Costantini emise il voto che si manifestasse la gratitudine del Congresso anche alla Camera di commercio genovese, a cui il signor Finzi aggiunse: « anche al Municipio » per la splendida accoglienza fatta ai delegati.

Già prima di Ferrara, Fenzi ed altri, avea presa la parola il segretario generale del ministero d'industria e commercio, comm. Luzzatti, il quale, parlando pel ministro assente, disse che questi era ben dolente di non aver potuto venire in persona a chiudere il Congresso, che però il Governo terrà in grandissimo conto le deliberazioni dello stesso, col quale si congratula pel modo esemplare e pel carattere elevato onde rivestì le sue discussioni, e ne attribuisce in buona parte il merito all'egregio Millo, che ne fu il moderatore.

Il discorso del comm. Luzzatti, che così in breve vi do riassunto, fu brillantissimo per concetti e per splendida forma, e venne meritamente coperto da fragorosi ed unanimi applausi.

Il presidente, ultimo prese la parola; egli respinse con quella modestia che gli è propria le lodi ricevute e pose termine alle sue parole con questa sorpresa: « Addio, a rivederci..... Ma dove? » E la grande sala con uno scoppio unanime di voci risuonò del nome di Napoli. Napoli dunque sarà la sede del terzo Congresso commerciale italiano.

L'opera del Congresso di Genova frattanto fu di una importanza tale, quale pochissimi altri Congressi possono sperare di aggugliare. Oltre al grandissimo bene che produsse, di distruggere sempre più le barriere che diverse ed opposte abitudini commerciali aveano piantate fra provincia e provincia, e di cementare in tal guisa l'unità economica dell'Italia, quello eziandio grandissimo gli si deve di aver suggerito i mezzi per avviarla su quella via d'illuminato progresso che finora è pallio alla straniera alacrità.

Ne deriva inoltre molta utilità anche pel fatto che al ministero d'industria e commercio trovasi un uomo che conosce a fondo e adeguatamente i mali della nostra atrofia economica e finanziaria, come in più occasioni ha dimostrato, e che nel limite delle sue attribuzioni s'adopera a tutt'uomo per validamente curarla.

Le proposte del Congresso commerciale sotto il ministero del comm. Minghetti eserciteranno pure moltissima influenza sulla Commissione governativa e giuridica che dal ministero stesso è incaricata della riforma del Codice di commercio.

Bisogna insomma schiettamente confessare che migliori risultati non poteva dare, nè sotto migliori auspici aver luogo, la seconda riunione dei commercianti italiani.

Il principe Napoleone rispose colla seguente lettera all'indirizzo che gli è stato presentato dai delegati degli americani di Londra.

« *Parigi*, 29 *settembre* 1869.

« Signori.

« Ho ricevuto dal vostro presidente l'indirizzo che mi avete inviato nella circostanza del mio ultimo discorso al Senato, e ve ne sono riconoscente. Trovarmi compreso ed approvato dai cittadini di un paese libero che diede esempi tanto grandi al mondo, è una ricompensa lusinghiera.

« All'aurora della libertà, sino dai primi giorni della reciproca emancipazione dei nostri due paesi, l'America e la Francia furono amiche e si sono aiutate.

« L'alleanza con gli Stati-Umti ha il raro e quasi unico privilegio da noi, ch'essa è nelle tradizioni e nei voti dei varii partiti che ci dividono. Personalmente io ho tradizioni che mi uniscono agli Stati-Uniti: il fondatore della nostra dinastia è stato sempre vostro amico; non è stato lui che, considerando la morte di Washington come una perdita per l'umanità, fece prendere alla Francia il lutto del vostro grande cittadino? Non abbiamo noi combattuto insieme per la libertà dei mari? Lavorare allo sviluppo delle libertà saggie, pratiche, necessarie, è lo stesso che cooperare all'accordo dei popoli liberi, fra i quali voi sieti dei primi.

« Quest'analogia della fine del secolo scorso continua anche all'epoca nostra. Al momento in cui noi cerchiamo di fondare una democrazia liberale, voi siete appena usciti da una lotta gigantesca per distruggere quella pessima istituzione ch'è la schiavitù che disonorava la vostra repubblica. I nostri mezzi sono differenti, conformi al genio delle nostre due nazioni; ma il nostro scopo è lo stesso; coll'aiuto divino speriamo di riuscire; noi proveremo che nell'antico, al pari del nuovo mondo, la libertà può e deve svilupparsi, emancipandosi dalle pastoie del passato, senza precipitare in utopie, nocive al progresso.

« La libertà costituzionale stabilita in Francia metterà i nostri sentimenti politici d'accordo come io sono già i nostri interessi di altra natura.

« Grazie, signori, d'avere scorto nel mio discorso l'espressione dei sentimenti liberali, democratici e moderati, che soltanto possono assicurare lo scopo che mi prefiggo: l'alleanza dell'impero colla libertà.

« Vi stringo cordialmente la mano.

« NAPOLEONE (Girolamo). »

NOTIZIE DI SPAGNA

Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 2 corrente:

Cortes costituenti. — Presidenza del signor Rivero. — Seduta del 1° ottobre.

Il presidente pronuncia un discorso manifestando la necessità di costituire il paese, discutere prontamente le leggi organiche, ecc.

Il signor Figueras difende l'inviolabilità dei deputati; egli dichiara che il generale Pierrad ed un altro deputato sono stati arrestati, senza che esistesse nessuna prevenzione positiva contro di loro.

Il ministro dell'interno risponde al signor Figueras che il governo attende tranquillamente che la minoranza repubblicana formoli il suo atto d'accusa. Importa sapere che i partiti insorti tagliano le ferrovie ed i ponti, e che in nome della legalità consigliano i peggiori eccessi.

Il signor Lano y Persi (segretario), in conferma di questa asserzione, dà lettura de' proclami repubblicani che furono sequestrati a Barcellona ed altrove. Le Cortes ed il paese devono conoscere bene lo stato delle cose, e si vedrà se un partito, il quale commette e giustifica simili eccessi, può e deve arrogarsi il diritto di mettere in accusa il ministero.

Il signor Salvany, che si accusa di aver firmato uno di questi proclami, vi è completamente estraneo.

Il signor Figueras. — La verità è che nessun deputato è stato colto in flagrante delitto.

È stato deciso in questa seduta che i documenti relativi all'imprigionamento del generale Pierrad saranno rinviati ad una Commissione speciale.

La minoranza repubblicana nominò una Commissione incaricata di redigere un atto d'accusa contro il governo.

La stessa *Gazzetta* pubblica il seguente documento ufficiale:

Ministero della guerra. — Ieri la colonna del tenente-colonnello Cadorniga, di Granolleri, unitamente a quella del tenente-colonnello Macias, a Mataro, ha percorso i luoghi inquietati dagl'insorti. Egli fece quarantanove prigionieri, i quali hanno dichiarato non aver preso le armi che per intimidazione. Una colonna di repubblicani, che aveva voluto unirsi colle bande nei dintorni di Sarrie, è stata sorpresa da una colonna di volontarii. Si uccisero due uomini e si sono prese delle munizioni.

I volontarii del battaglione repubblicano di Reus si sono ieri ribellati approfittando dell'assenza del battaglione di Luccana, il quale si trova a Tarragona in seguito agli ultimi avvenimenti. Gl'insorti hanno occupato la linea telegrafica e fermato i treni di truppe sotto gli ordini del maresciallo di campo Baldrich, che si recava a Reus per ristabilirvi l'ordine.

Il deputato alle Cortes Froilan Noguero si è presentato giovedì sera a Graven (Huesca) alla testa di 40 uomini; egli ha distrutto la ferrovia. A Sarmena, egli mise in libertà i 160 individui detenuti nella prigione e portò via 12 fucili della milizia.

A Barbastro, 30 o 40 repubblicani armati si sono impadroniti dell'ufficio telegrafico, essi ne scacciarono gl'impiegati e si sono impadroniti delle chiavi. Un battaglione del reggimento di Cadice sotto gli ordini del suo colonnello, è partito ieri da Huesca per quella città.

Il battaglione dei cacciatori di Figueras è partito ieri da Saragozza e passò per Sarinena, inseguendo gl'insorti che si dirigono su Barbastro, città nella quale ha dovuto entrare questa sera il battaglione di Cadice.

Vi è stato un piccolo allarme a Bejar; si annunciava l'arrivo del cabecilla Peco, ma l'attitudine energica del governatore ha ristabilito immediatamente la tranquillità.

Un dispaccio da Madrid, 2 reca:

« La linea della strada ferrata d'Andalusia fu occupata fra Santa Elena e Vilche, al chilometro 285 ed al ponte 48.

« I fili telegrafici furono rotti a Rubierca, linea di Saragozza, ed a Calasparra, linea di Murcia. »

I giornali spagnuoli che riceviamo dicono tutti che le principali gesta degli insorti repubblicani consistono nel rompere strade ferrate e telegrafi.

Scrivono da Madrid, 2, alla *Liberté*:

« Non so se vi giungerà questa lettera, essendo che v'è luogo a supporre che la nuova e la vecchia Castiglia seguiranno l'esempio della Catalogna e dell'Andalusia, dove tutto è in insurrezione, soprattutto nella prima di quelle provincie. In questo caso, le ferrovie saranno interrotte, il telegrafo tagliato e Madrid, colla sua posizione al centro della Spagna, vi sarà presa come un vascello in mezzo ai ghiacci.

« Ieri ha avuto luogo l'apertura delle nuove Cortès; giammai a nessun' epoca l'apertura fu più fredda e più triste. La fisonomie dei nostri legislatori riflettevano lo scoraggiamento più profondo. La Camera ha l'intima convinzione della sua impotenza e della sua impopolarità, di cui essa ha potuto convincersi durante le sue vacanze parlamentari.

« La prima seduta è stata occupata quasi per intero dalla requisitoria che la minoranza repubblicana formulò contro le numerose illegalità commesse dal ministro della *gobernacion* durante le vacanze parlamentari.

« Ma tutte le discussioni, anche le più ardenti, sono molto scolorite e pochissimo interessanti in presenza dei fatti che succedono. Vi diceva in principio che la Catalogna è insorta quasi tutta; ecco alcuni particolari:

« Tremila uomini, sotto il comando del deputato Ioaritzi, occupano le montagne di Esparraguera e costrinsero le truppe ad indietreggiare.

« Da Lerida a Saragoza la ferrovia è tagliata su varii punti; lo stesso avverne a Tarragona.

« A Reus è stata proclamata la repubblica federativa, e si è dichiarato traditore della patria chiunque non si armerebbe contro il governo.

« Il movimento repubblicano si è comunicato sino a Vinaroz, su tutto il litorale del Mediterraneo e nello stesso tempo si estendeva in Aragona sino a Barbastro e Savinena; tutta la provincia di Huesca è insorta contro il governo. Per farsi un'idea della confusione degli animi, ecco ciò che è avvenuto il 29 a Bejar, piccola città industriale che respinse valorosamente nel 1868 le truppe del colonnello Manette. In quest'anno il governatore della provincia vi si era recato da Salamanca per celebrare l'anniversario della rivoluzione di settembre. Mentre tutti erano assorti nei piaceri della festa, il brigadiere repubblicano Peso, alla testa di venti uomini, entrò nella città, vi proclamò la repubblica federativa, s'impadronì del governatore e delle autorità, e le rinchiuse nel forte, che i soldati gli consegnarono nella persuasione che fosse stata proclamata la repubblica a Madrid. Quando si seppe che non era avvenuto nulla, i bejaresi, irritati e confusi, si sono armati, scacciarono gl'invasori e restituirono la libertà alle autorità.

« Il governo può dire il suo *mea culpa*, poichè è sopra di lui che ricade tutta la responsabilità d'un'insurrezione, alla quale furono spinti i repubblicani da una serie di misure arbitrarie ch'erano una violazione flagrante della Costituzione recentemente votata dalle Cortes. »

NOTIZIE ESTERE

Il decreto di convocazione del Corpo legislativo francese per il 29 novembre ha messo lo scompiglio fra gl'*irreconciliabili*. Ciò che però fino ad ora può essere messo in sodo, è che il signor di Keratry ha fatto un fiasco completo. Egli ha suonato a raccolta perchè i suoi amici si trovassero alle porte dell'aula legislativa il 26 ottobre, ma ha predicato al deserto. Un solo deputato ha risposto: anch'io vi sarò! » ed è il focoso signor Gambetta. Anche il signor Raspail il quale dapprima aveva detto: « Io mi ci troverò, fossi anche solo! » scrive un'altra lettera che lascia supporre che il deputato del Rodano ha abbandonato quest'eroica risoluzione. Agli altri *irreconciliabili* non garba, a quanto pare, la prospettiva di stare 33 giorni davanti ad una porta aspettando che essa si apra, oppure di sfondare il 26 ottobre una porta aperta e di predicare alle panche vuote, epperò preferiscono di rimanersene a casa loro.

L'*Univers* pubblica in testa delle sue co-

nistro della prelodata sua Consorte, ed indicarmi la cura del male che dico di avere, avendomi assicurato che, guarendo, non tre lire ma anche più sarebbe per pagare, ed in attesa di riscontro mi segno,

Devotissimo servo
Mirandola. DOTT. SPEZIA.

Signor D'Amico,

La cura da lei prescritta mi ha giovato molto, ed ora mangio con buon appetito.

Affinchè sia più sicuro per la mia salute, desidero che mi faccia altro consulto. Salutandola distintamente mi dico

Massa Carrara. DOMENICO BERGONETTI.

Pregiatissima signora Anna d'Amico,

Io non so in qual modo attestare la mia riconoscenza per la mia guarigione in seguito alla cura da lei prescrittami; da tal malattia posso dire essere libera e risuscitata da morte a vita.

La saluto distintamente
L'um. serva
Bereguardo, Provincia di Pavia EMILIA PIZZAMIGLIO.

Stimatissimo signor Professore,

Avendo ottenuti buoni risultati mediante la cura della chiaroveggente sua Consorte, la ringrazio per avermi guarito dai continui dolori dai quali ora sono perfettamente guarito, e ringraziandola di tutto cuore mi dico

CORANELLI GIOVANNI
Cimbro (Provincia di Milano) Impiegato Postale.

Il Professore Pietro d'Amico nel 1868 ricevette N. 12432 lettere provenienti da varie città d'Europa, dall'America e dall'Africa — La maggior parte di dette lettere si riferivano a consultazioni per malattie, fatte dalla sua consorte Anna. L'incasso in detto anno 1868 sorpassò le lire 37,000. — Se tali cifre sembrassero esagerate ognuno può verificarle di presenza, perchè risultano dai registri che il professore d'Amico fa regolarmente tenere. Per la verità di quanto sopra

ERCOLE SERENI. — ANTONIO MONTOLINI.

mini sufficienti per poterla ringraziare, e ove avessi bisogno tanto per me, che per la mia famiglia, non trascurerò giammai di valermi delle sue consultazioni.

Piena di stima mi dico
Milano. FILOMENA ROSSI.

Il signor Piazzi Vincenzo di Capofranco (Provincia di Bologna) ha dichiarato alla Sonnambula Anna d'Amico, ed a quanti v'erano presenti, che mercè la cura indicata alla figlia, ottenne la sua guarigione di cui non speravasi affatto di guarire.

ANTONIO ROSSI.

Stimatissimo Sig. Professore,

Ho terminata l'ultima cura dalla sua Consorte Anna indicatami, e me ne sono trovato assai contento; ringranziandoli distintamente

Pisa (Toscana). Suo Servo
PIETRO LANDUCIA.

Pregiatissimo Sig. Professore,

Vi porgo i più vivi ringraziamenti della cura che dettaste circa un mese fa per la malattia che aggravava il mio germano, il quale ora pel buon esito avutone, vi partecipa pure a mio mezzo i dovuti ringraziamenti.

Ora poi io vi prego affinchè consultiate la malattia di Oftalmite da cui è affetta una signora; v'invio l'occorrente a tale uopo.

Accogliete i sensi di mia stima, ed in attesa di un riscontro mi dico

CARMELO CARNEVALE.

Napoli Vico 1 Duchessa N. 5. Piano 1.

lire 3 20 della signora Maria Marsicana Albinia di questo Comune, pregandola di un consulto e prescriverle una regolare e giovevole cura.

Sono con la più profonda stima di Lei e della sua Signora

Il suo affezionatissimo servo
ANGELO PRINZO.
Segretario Comunale.

S. Mauro la Bruca, provincia di Salerno.

Stim. sig. professore d'Amico.

Siccome da più di due anni soffriva di molti incomodi, principalmente di forti dolori alle braccia e gambe, fortunatamente scrissi a Lei onde avere un consulto magnetico della rinomata Sonnambula sua Consorte, ed eseguita puntualmente tutta la prescrittami cura, ora mi trovo, grazia al Cielo ed a Voi, o signori, perfettamente guarito.

Non credendo a tanto bene e dubbioso che i miei mali si fossero replicati, ho voluto attendere che fosse scorsa la spirante stagione, e nulla più sentendo dei miei passati incomodi, mi faccio ora un dovere di ringraziarla di tutto cuore, ed in segno di riconoscenza le compiego una piccola testimonianza di L. 200 a vista sopra il banco del signor Raffaele Rizzoli di Bologna, augurando, o signori, mille anni di salute per il bene di tutti quelli che nelle occorrenze hanno la fortuna e fede d'indirizzarsi per il loro ristabilimento.

Trieste. EMANUELE VALCOVICK.

Signor Professore d'Amico,

Avendo le prescrizioni della signora di Lei Consorte a me assai giovato, la prego farmi altro consulto. Salutandola mi creda

PRADELLA FRANCESCO.

Adro (Provincia di Brescia)

lonne una lunga lettera di monsignor Marie, vescovo di Montauban, contro il libro: *Il Concilio generale e la pace della chiesa*, di monsignor Maret, vescovo di Sura. Il vescovo di Montauban disapprova con fina ironia l'opportunità di quella pubblicazione e vuole dimostrare che il vescovo di Sura non è che una individualità isolata e che questa individualità si fonde in un Concilio come la neve all'apparire del sole, a meno che essa non si separi e protesti.

Lo stesso giornale pubblica le seguenti righe:

« Il corrispondente parigino dell'*Indépendance Belge* le indirizza la seguente nota:

Dicesi che l'abate Freppel, dottore in teologia, fu incaricato di andare a portare ai vescovi protestanti d'Inghilterra alcuni correttivi alla lettera, colla quale Pio IX ha opposto il sig. Cumming, per lui ed i suoi correligionari, un rifiuto assoluto di partecipazione al Concilio.

« Noi crediamo di sapere che l'abate Freppel ha ricevuto infatti una missione per l'Inghilterra; ma essa non può avere il carattere attribuitole dal corrispondente dell'*Indépendance*, poichè il signor Cumming non appartiene alla setta episcopale, e non parlò nè scrisse affatto a nome dei vescovi anglicani. Non è nè con questi ultimi, nè col sig. Cumming che il signor Freppel ebbe già e deve ancora avere delle conferenze; è coi ritualisti e con qualche individualità distinta impegnata in questo movimento che egli deve trattare. »

Si legge nella *Corr. gén. autr.* del 3:

« Il ministro Giskra ha parlato, dicesi, durante il suo soggiorno a Brunn, nel club dei *deputati* di quella città, sulla quistione delle *elezioni* dirette.

« Il ministro dell'interno avrebbe dichiarato che il governo desidera che le Diete trattino la quistione della riforma elettorale in modo possibilmente uniforme e che il numero dei deputati sia considerevolmente aumentato, perchè il ministero possa avere l'appoggio di un Parlamento popolare vero ed imponente, di cui si vede propriamente la necessità, dapprima nell'interesse dell'uguaglianza fra le due metà dell'impero, quindi perchè si sarà costretti ad aver bisogno del suo appoggio. »

Secondo il *Corrispondente di Moravia*, il ministro avrebbe insistito sul fatto che il mantenimento delle elezioni per gruppi (grandi proprietari fondiari, città, comuni) era molto importante, perchè il partito dell'opposizione *clericale* non sia rinforzato dalla defezione dei grandi proprietari e perchè la borghesia non ha ancora provato bastantemente ch' essa è in grado di sostenere con successo la lotta contro l'opposizione.

La Débatte ha per dispaccio da Praga:

« In occasione delle perquisizioni che furono fatte a richiesta della polizia di questa città nel domicilio dell'emigrato czeco Frics a Berlino, furono sequestrati documenti compromettenti che concernono anche personaggi che abitano qui. »

Un dispaccio da Baden, 3, annunzia:

« Il principe di Romania, giunto ieri alle quattro pomeridiane, fu ricevuto nella serata dalle LL. MM. il re e la regina di Prussia.

« Oggi, nella mattinata, il principe fece nuovamente visita al re e si recò quindi presso il granduca di Baden. »

La prima Camera del Baden ha discusso e adottato con una maggioranza di 43 voti contro 6 il progetto d'indirizzo redatto dal signor Blantschli in risposta al discorso della Corona. Ecco i paragrafi principali di quest'indirizzo:

« Noi ci associamo con tutto il cuore al pensiero patriottico che anche in questa occasione V. A. R. proclamò nuovamente quale principio dirigente della vostra politica. Noi pure consideriamo la trasformazione della Germania ed in primo luogo l'unione nazionale degli Stati della Germania del Sud colla Confederazione del Nord, come una condizione fondamentale della sicurezza di questi Stati, della prosperità di tutta la nazione tedesca e dello sviluppo pacifico dell'Europa.

« Sebbene nessun progresso decisivo siasi operato in questo senso da due anni, il bisogno di quest'unione si è nonpertanto accresciuta, e si comprese sempre più, nei circoli politici che riflettono, che essa è necessaria.

« Noi siamo felici di udire che il sistema di difesa comune di tutta la Germania acquistò una maggiore solidità in seguito a nuovi accordi e noi siamo fieri di sapere che le nostre truppe badesi sono già oggi animate dal sentimento elevato di potersi degnamente congiungere coll'esercito della Confederazione del Nord in forza della stessa organizzazione, della stessa istruzione e della stessa attitudine. In tutte le questioni militari che avranno bisogno della nostra cooperazione, noi ci sforzeremo seriamente di conciliare gli interessi della prosperità generale e della libertà civile colle esigenze necessarie della difesa della patria.

« Nell'organizzazione dello Zollverein tedesco, nel Consiglio e nel Parlamento doganale noi riconosciamo un' istituzione preziosa per una sfera ristretta dei nostri interessi economici comuni e nello stesso tempo una garanzia dell'unione futura negli altri affari nazionali.

« Ma il difetto di una organizzazione che abbraccia tutta la Germania appare già in modo sensibile per gli Stati del sud e minaccia di diventare, se dura a lungo, insopportabile, dopo che ci troviamo spesso nell'alternativa di essere obbligati a fare a meno dei vantaggi delle riforme legislative attuate nella Confederazione del Nord, e di rinunziare così allo svolgimento di un diritto comune tedesco ed all'unità della vita economica, oppure di adottare le leggi del Nord senza modificazioni e senza potere cooperare alla loro compilazione. »

Scrivono alla *Corr. gén. autr.* del 3, da Pietroburgo 29 settembre:

« Le notizie d'Oremborgo annunciano che la maggior parte dei kirghiz si sottomise ai generali Wiezewkin e Bolozak, mentre è imminente una nuova invasione dalla parte di Khiva e del Turkestan. »

« Le notizie del Paraguay vanno fino al 30 agosto. Le operazioni militari erano state continuate contro Lopez. Il conte d'Eu proseguiva la sua marcia in avanti, e le sue truppe brasiliane eransi nuovamente coperte di gloria. L'esercito alleato era diviso in tre colonne. Quella sotto gli ordini dei generali Mitre ed Auto aveva incontrato, il 21, il nemico a Ignacio Cunha, e gli aveva preso tre cannoni ed uccisi 300 uomini.

« La colonna di destra, sotto gli ordini del principe, non incontrò più nemici. Quella del centro, comandata dal generale Victorino, aveva incontrato il nemico fortificato con 12 pezzi di cannone. L'attacco ebbe luogo immediatamente, ed il 6° battaglione si slanciò contro la posizione alla baionetta; i paraguaiani vollero prendere la fuga, ma la maggior parte di essi furono fatti prigionieri.

« L'inseguimento contro Lopez continuava con energia, e la fine prossima della guerra non può farsi aspettare. In meno di 15 giorni Lopez perdette 60 pezzi d'artiglieria e 6,000 uomini fra feriti, prigionieri e morti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 5 settembre, che autorizza il Comizio agrario del circondario di Foggia in provincia di Capitanata.

2. Un R. decreto del 26 settembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, che istituisce le intendenze di finanza.

3. Un R. decreto del 5 settembre, che dà facoltà alla Camera di commercio e di arti di Udine d'imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti della provincia, in conformità della tabella unita al decreto stesso.

4. Un R. decreto del 5 settembre che approva i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Torino.

5. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

7. Una disposizione concernente un impiegato presso il ministero della marina.

8. Disposizioni relative ad inservienti presso il ministero dell'interno.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri (5) fu riaperto il tempio di Santa Croce. Gli importanti restauri che vi furono eseguiti meritano attento esame, e noi ci proponiamo di parlarne a lungo in un prossimo articolo, come pure terremo discorso de' nuovi monumenti che furono innalzati.

Un contadino, volendo salire sovra un albero presso Figline, cadde a terra e riportò tali ferite che dopo poche ore cessava di vivere.

Riceviamo il rapporto e giudizio dei signori C. Boncompagni, D. Berti, A. Conti, G. Da Passano, V. Fornari, prof. G. Lanza, A. Mauri, N. Tommaseo, componenti la Commissione per l'esame dei manoscritti messi a concorso, in conformità del programma del 27 giugno 1867, dall'*Associazione italiana per l'educazione del popolo*. I manoscritti presentati furono in numero di 21. Nessuno venne giudicato meritevole del premio, sebbene alcuni abbiano rivelato l'ingegno de' loro autori. Ottennero la menzione onorevole i manoscritti *Buon senso e buon cuore* e *Chi dura la vince*. Dopo di questi fu lodata la *Famiglia di Giannetto*. La Commissione ha proposto di aprire un nuovo concorso.

È venuto alla luce in Firenze il primo numero d'un nuovo giornale che ha per titolo: *Il Corriere Mercantile* e promette di trattare tutto quanto interessa il commercio e l'industria.

La presidenza del Congresso medico internazionale riunitasi in Firenze, avendo deciso di offrire alla libreria dell'arcispedale di S. M. Nuova i lavori a stampa che furono inviati in omaggio al Congresso medesimo, l'esimio professor Brugnoli, segretario generale del Congresso, ha consegnato stamane alla Direzione detto arcispedale, N° 120 tra volumi ed opuscoli che formano la raccolta di che è parola, unitamente ad alcune copie di memorie lette al Congresso le quali debbono distribuirsi al personale sanitario dello stabilimento ed agli studenti di medicina.

Nel teatro della R. scuola di declamazione in via Laura N° 58, la sera di sabato 9 corrente, a ore 8 1/4 precise, avrà luogo la seconda recita pel monumento a Carlo Goldoni. La Società filodrammatica fiorentina dei Permanenti, concordi unitamente agli alunni della R. scuola, rappresentano: *Un curioso accidente*, commedia in tre atti di C. Goldoni, indi la commedia in un atto: *Una tazza di thè*.

Biglietto d'ingresso alla platea e terrazza, L. 1. Posti distinti numerati L. 1 (oltre l'ingresso.)

I biglietti d'ingresso saranno vendibili in precedenza della recita alla libreria Papini, via Vacchereccia. — Quelli dei posti numerati potranno acquistarsi alla porta del teatro anco la mattina del dì 9.

Nella lettera del signor C. P. pubblicata ieri, occorre la seguente correzione:

In luogo di P = 52. 16 *pongasi* P = 51. 876

sopprimendo il resto del capoverso.

Bollettino meteorologico del dì 6 ottobre ora 1 pomeridiana.

Il tempo è stato variabile nel mezzogiorno della Penisola. Il mare è mosso: i venti sono di N. O. e N. E. Il barometro continua ad essere pressochè stazionario.

Continuerà il tempo variabile nel Sud dell'Italia.

Nella giornata del 6 ottobre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 23,5 e la minima di + 13,5.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il *Giornale di Modena* del 5 annunzia che, d'ordine dell'autorità giudiziaria, domenica passata furono sequestrati i numeri del *Menotti* e della *Fiaccola*.

— La *Gazzetta di Genova* del 6 scrive che l'emissione del prestito civico di sette milioni e mezzo venne contrattato dal Municipio colla Cassa generale, colla Cassa di sconto e colla ditta fratelli Bingen.

La detta somma viene incassata dal Municipio senza sconti, nè riduzioni, e per interessi, premi ed ammortizzazione integrale della somma medesima il Municipio deve pagare cinquanta annualità di L. 420 mila ciascuna, pari al 5 60 per cento annuo della somma mutuata.

Questo mutuo di sette milioni e mezzo non è già un prestito deliberato ex-novo dal Municipio, ma è solamente l'emissione del residuo che rimaneva ancora da liquidarsi del prestito di dieci milioni deliberato dal Municipio nel 1865 per far fronte ad alcuni grandi e straordinari lavori.

— Il *Conte Cavour* del 6 scrive che dalle carceri di Alessandria fu tradotto a quelle di Torino il sergente Bonora, imputato di aver consegnato giornali ed impostato lettere dei prigionieri politici di Alessandria ora stati posti in libertà. Si attende che sia mandato da Nola l'altro sergente Guarneri per fissare il giorno del dibattimento.

— Questa mane, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 5, il ministro dei lavori pubblici si è recato insieme al prefetto ad ispezionare i lavori del porto e lagunari di Chioggia.

I ministri Menabrea e Minghetti partirono questa mane per Firenze, ed i ministri Ribotty e Mordini partiranno questa sera alla stessa volta.

— Posdomani, scrive il *Giornale di Napoli* del 3, dinanzi al primo circolo della nostra Corte delle Assisie, si tratterà la causa di sedici camorristi sorpresi dalla forza pubblica nel momento che, in seduta regolare della *paranza*, condannavano un loro socio per codardia.

— In data del 4 corrente, il *Piccolo Giornale di Napoli* reca:

La città è commossa per la vigliacca aggressione contro il marchese Cedronio, assessore delegato del nostro municipio, la quale, seguita stamane alle 10, già a mezzogiorno era saputa in tutte le sezioni della città.

Camminava egli tranquillamente sul nuovo marciapiedi della Riviera di Chiaia, quando un codardo, alle spalle, gli scaricò addosso, senza avvicinarsi di molto, un colpo di pistola. Il Cedronio ne fu ferito lievemente alla nuca; ma se il proiettile avesse colpito qualche linea più verso il centro, egli sarebbe stato morto.

Accorsa la gente amorevolmente a soccorrerlo, il ferito fuggì; ma non si veloce che nol vedessero due guardie di pubblica sicurezza le quali lo inseguirono e, coadiuvate da due cittadini, lo arrestarono. Egli aveva ancora addosso la pistola esplosa di fresco; nè potendo negare il reato, lo confessò cimicamente.

Ecco il fatto. Adesso però ci si permetta fare seguire il raffronto con un altro fatto.

Nell'aprile di quest'anno — e il lettore del *Piccolo*, se ha buona memoria, può ricordarlo — ad alcuni assessori, al sindaco ed a qualche impiegato del municipio furono mandate lettere minatorie; e fu tra il corpo delle guardie daziarie distribuito un manifesto sedizioso che, fra le altre cose, minacciava la morte ad alcuni fra i rappresentanti del municipio che avevano osato toccar la piaga con la pietra infernale, sciogliendo il corpo delle guardie daziarie municipali.

L'autorità politica giunse a scoprire gli autori del manifesto, delle lettere minatorie; e non solo li scoprì, ma li arrestò e li mandò al potere giudiziario, provando il reato. Il magistrato doveva giudicare se gl'imputati fossero rei contro la sicurezza interna dello Stato, se fossero rei di minacce (art. 432 cod. pen.), se fossero rei di provocazione a commettere reati (art. 468). E la magistratura dev'essere, come oggi si ripete a sazietà, *indipendente*, deve temperare gli eccessi dell'autorità politica.

Ora, per ritornare al fatto, gl'imputati per quel manifesto e per quelle lettere minatorie, i deferiti al potere giudiziario eran due e l'uno aveva nome Felice Felicè di Abramo, l'altro, arrestato come correo, Abramo Felicò; il primo già guardia daziaria, il secondo già brigadiere delle guardie.

Non sappiamo quale sia stato il convincimento, il giudizio del magistrato, sappiamo però che i Felicè furono rimessi in libertà, senza neppure l'obbligo di star lontani qualche tempo da Napoli. E noi vogliamo essere temperatissimi ed inneggiare anche oggi alle continue prove d'indipendenza che dà la magistratura.

Questo fatto aniecedente però è stato da noi ripetuto per una semplice associazione d'idee; perchè il feritore del marchese Cedronio, arrestato stamane, ha nome anche Felicò ed è per avventura uno di quei due Felicò già arrestati dall'autorità politica e già rimessi in libertà dal potere giudiziario.

— La *Gazzetta di Palermo* del 4 scrive che per istigazione di un prete, la donna di servizio del sig. Sebastiano Trapani, professore nelle scuole evangeliche, portò via dalla casa, nell'assenza de'padroni, due bambini (un maschio di due anni e quattro mesi, e una femmina di mesi dieci), a cui fece amministrare il battesimo cattolico dal cappellano parrocchiale dell'Albergheria col consenso del curato Agnello. Il padre dei bambini scrive una lettera alla *Luce*, dicendo che si è rivolto ai tribunali, non credendosi a Roma dove era lecito rubare i fanciulli Mortara e Coen.

Un villaggio incendiato. — Il *National* del 4 annunzia che un terribile incendio ha distrutto il villaggio di Dancy in Savoia.

Furono preda delle fiamme 230 fabbricati appartenenti a 70 famiglie. Tre persone perdettero la vita in mezzo alle fiamme, e circa 350 altre si trovano prive anche del più stretto necessario.

Il danno materiale recato dall'incendio si calcola sia di circa 300,000 franchi.

Arresto di un falsario. — All'*Osservatore Triestino* del 4 telegrafano, in data del 1° ottobre, da Londra:

Bühler, commesso fuggiasco di Pest, il quale aveva ingannato la casa Worms di qui mediante cambiali falsificate della Banca di credito ungherese, fu scoperto dalla polizia di Londra e arrestato. Egli aveva ancora presso di sè 5,000 lire sterline.

Un incendio in Sassonia. — leggiamo nel *Giornale di Dresda* che parte della città di Zschopan fu distrutta da un incendio, che arse 42 case e 32 stalle piene di bestiame, privando di tutto 150 famiglie, che constano di 700 individui.

Decesso. — L'*Indépendance belge* annunzia che la principessa Angelica Luigia Czartoriska, figlia del principe Adamo Czartoriski e della principessa Vanda Radziwill, è morta il 26 settembre a Rokasowo, nel granducato di Posen.

NOTIZIE ULTIME

Alla *Gazzetta Ufficiale* scrivono in data del 6 da Venezia:

S. M. l'imperatrice visitò ieri mattina l'arsenale, e nelle ore pomeridiane la chiesa dei Frari e l'Archivio. Dappertutto fu accolta con rispetto e simpatia, e si dichiarò oltremodo soddisfatta dell'accoglienza per parte di tutti.

I ministri Mordini e Ribotty visitarono ieri in compagnia del prefetto e di ingegneri, le dighe di Malamocco, le foci del Brenta e Brondolo.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Vienna, 5. — Cambio su Londra — 122 85.

Parigi, 5. — Il sig. di Banneville è partito questa mattina per Marsiglia.

Carlsruhe, 5. — Camera dei deputati. — Il progetto d'indirizzo al discorso del trono dice: « La trasformazione della Germania è possibile soltanto colla riunione degli Stati del Sud alla Confederazione del Nord. La Camera attende con fiducia l'epoca in cui questa riunione si renda possibile. Essa non dovrebbe turbare la pace. Soltanto un atto di violenza potrebbe prenderla per pretesto di un attacco, ma noi non lo temiamo. »

Carlsruhe, 5. — La Camera dei deputati adottò il progetto d'indirizzo proposto da Lamey. Il progetto della minoranza ottenne soltanto 4 voti.

Monaco, 6. — Un decreto reale ordina lo scioglimento della Camera dei deputati.

Madrid, 6. — Le bande formatesi in Orense e in Murcia furono sconfitte completamente. Il capo della banda di Orense fu fatto prigioniero e le autorità vennero liberate.

Parecchie bande esistono ancora nella Catalogna, due nell'Aragona ed una nell'Andalusia.

Gl'insorti fuggono da tutte le parti facendo grandi guasti.

Parigi, 6. — Il principe Carlo di Romania è giunto questa mattina a Parigi. L'imperatore lo riceverà oggi a Saint Cloud.

Il *Figaro* annunzia che ieri si sono incendiati a Bordeaux i cantieri in costruzione presso il porto. Il danno è calcolato ad un milione.

Venezia, 6. — L'Imperatrice partirà domani mattina verso le ore 10.

Berlino, 6. — Oggi ebbe luogo l'apertura delle Camere. — Il discorso reale constata che la situazione finanziaria non è punto migliorata. Dice che nel bilancio del 1870 l'equilibrio non è raggiunto malgrado le maggiori economie e che il governo è dunque costretto di domandare un aumento delle imposte.

Il discorso promette la presentazione di parecchi progetti di legge d'amministrazione interna. Constata il successo degli sforzi fatti pel mantenimento della pace e per conservare i buoni rapporti colle potenze estere. Esprime la speranza che la politica estera diretta nello stesso senso produrrà anche nell'avvenire gli stessi risultati, cioè: relazioni amichevoli con tutte le potenze, sviluppo del movimento commerciale, mantenimento dell'autorità e dell'indipendenza della Germania.

Berlino, 6. — Il conte di Usedom ha declinato l'invito del principe di accompagnarlo in Oriente, ma si recherà a Verona ad aspettarvi la principessa reale.

Monaco, 6. — Assicurasi che le nuove elezioni per la Camera dei deputati avranno luogo nel più breve tempo possibile.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 6 8.bre

	5	6
Rendita francese 3 %	71 32	71 25
» » réport	— —	— —
» italiana 5 %	53 12	53 25
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	315 —	317 —
Obbligaz. » »	237 —	237 —
Ferrovie Romane	48 —	49 —
Obbligaz. »	129 —	129 50
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligazioni id. 1868	149 50	149 50
Obbligaz. Ferr. Meridionali	163 50	157
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 3/8
Credito Mobiliare francese	215 —	215 —
Obblig. della Regia tabacchi	423 —	425 —
Azioni » »	622 —	623 —

Vienna 6

Cambio su Londra	—

Londra, 6

Consolidati inglesi	93 3/8

(*) Coupon staccato.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 6 ottbre

5 %	F. C. l.	55 72	d.	55 70
Id.	C. l.	— —	d.	— —
3 %	C. l.	35 70	d.	35 40
Impr. naz. pag. 5 %	N. l.	79 70	d.	79 65
Obbl. Beni Ecclesias.	C. l.	84 —	d.	83 75
Az. Regia cont. Tabacchi, carta	C. l.	647 —	d.	640 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	C. l.	446 1/2	d.	446 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1700 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1920 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	300 25	d.	299 75
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	— —	d.	169 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	438 —	d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % it. in pice. pezzi	N. l.	56 50	d.	— —
3 % id. id.	N. l.	36 —	d.	— —
Impr. naz. pice. pezzi	N. l.	30 50	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	195 —	d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	375 —	d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 85	d.	20 86

Prezzi fatti del 5 % 55 79 - 70 fc.

Borsa di Milano del 5 ottobre.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % cont.	— —	55 55
» 5 % f. m.	— —	55 62
Az. Banca Nazionale cont.	1920 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali cont.	300 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	— —	166 50
» » beni demaniali cont.	— —	— —
» » f. m.	— —	438 50
» Città di Milano 1860 cont.	80 50	— —

Borsa di Genova del 5 ottobre.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana cont.	55 55	55 45
» » f. m.	55 55	55 45
» in piccole partite f. m.	— —	55 75
» Hambro 1861 cont.	— —	— —
Banca d'Italia f. m.	1915 —	1914 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	401 —	401 —

LA CHIUSURA DEFINITIVA della sottoscrizione pubblica alle obbligazioni della **Compagnia concessionaria dei Mercati (Halles) e Macelli** della città di Napoli, avrà luogo il giorno 8 *ottobre* alle ore 4 pomer. Dirigersi ai signori B. Testa e Comp. Banca di Emissione a Firenze, via de' Neri, N° 27, Palazzo Falconcini.

PAGLIANO, Opera: *Il Trovatore*.

TEATRI DEL 7 OTTOBRE

PAGLIANO. Opera: *Il Trovatore*.

ROSSINI. Opera: *Beatrice di Tenda*. — Ballo: *Esiella*.

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Tutti in maschera*. Ballo *L'ultimo degli Incas*.

LOGGE. Comédie: *Paul Forestier*.

NICCOLINI. Commedia: *Il diplomatico senza saperlo* — *Il marito della vedova*.

ANNO VII.

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIÙ ELEGANTI

che si pubblica una volta la settimana

in formato massimo di otto pagine di testo adorne di *ricche e numerose incisioni*

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione principale	Edizione economica
Giornale una volta la settimana col figurino colorato e modelli:	Giornale due volte al mese col figurino colorato e modelli:
Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**	Anno L. **12** - Sem. L. **6** - Trim. L. **3 50**

Per l'estero aumento delle spese postali.

Alle associate per anno, all'*edizione principale*, vien data in dono la

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

elegante volume compilato da sole donne e a cui possono prendere parte alla redazione tutte le associate.

Le domande d'associazione devono essere dirette a mezzo di *lettera affrancata* e accompagnata da *vaglia postale* alla **TIPOGRAFIA G. CASSONE E COMP.** *Torino, via San Francesco da Paola, N. 6.*

ANNI 30 DI SUCCESSO

L'ALCOOL DI MENTA DE RICQLÈS

è raccomandato in tutti i tempi ma sopratutto *nella stagione calda* per le sue qualità igieniche. Dissipa all'instante il più piccolo malessere, toglie la sete, rinfresca la bocca, favorisce la digestione e previene gli sconcerti dello stomaco e degli intestini. Combatte il mal di capo, calma i nervi e ristabilisce l'attività salutare del sangue. È un preservativo potente contro le affezioni intestinali e coleriche. — Un flacone L. 6, mezzo flacone L. 3, portanti la firma dell'inventore *H. De Ricqlès a Lyon.* — Deposito generale a Milano presso l'Agenzia *A. Manzoni e Comp.*, via della Sala, 10, Firenze presso Pieri e Targioni farmacisti

NOTA. Domandare il prodotto col solo titolo d'*Alcool di menta de Ricqlès.*

DEPOSITO ESCLUSIVO IN ITALIA

Presso **P. BRENTA**, nel negozio di chincaglierie all'ingrosso ed al dettaglio, in via Santa Teresa, N. 10 Torino, trovasi ***l'unico deposito degli aghi inglesi, elettrici, magnetici, anticorrosivi*** della fabbrica privilegiata A. SOMMERVILLE. e C. di Birmingham.

NB. Per comodo dei signori commitienti esiste pure il detto Deposito in Firenze nel suo negozo da carta e cancelleria, via Proconsolo. n. 20. — Si spediscono pure in provincia dietro domanda e contro rimborso.

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI

Queste pastiche sono il migliore specifico conosciuto nella moderna medicina, per far ritornare la forza a coloro che per eredità o per abuso ne fossero mancanti.

Si garantisce l'efficacia infallibile delle medesime essendo le migliori fin adesso conosciute, e si garantiscono altresì come affatto innocue all'organismo.

Questo preso nel corso del giorno da una a sei, secondo il bisogno, destano una potente azione elettiva sull'apparato genetico. — La scatola L. 2 50.

Preparate dal Chimico T. S. Stresino

Deposito generale presso Dunn e Malatesta', via Vittorio Emanuele. N. 11. Livorno (Toscana), Pisa, Rossini e C. farmacisti, Viareggio, P. Biagi. Pistoia nella farmacia Ferri.

Firenze, A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27.

NB. Si spediscono dovunque franche di posta contro vaglia di lire 3 30.

Deposito pure della Timiama del Serraglio, preparata dal Chimico S. Stresino per profumare graziosamente un appartamento, infetto di aria morbosa. Scatola completa lire 1 50, franco di posta lire 2 30.

ALBERGO

E

GRANDE RISTORATORE

DELLA

CITTÀ DI PARIGI

Via della Spada, N. 3. **Firenze** *Via Vigna Nuova, N. 4.*

SPECIALMENTE RACCOMANDATO ALLA CITTADINANZA ED AL COMMERCIO.

Per la sua posizione all'angolo formato nella via Tornabuoni dalle strade della Spada e della Vigna Nuova presso il palazzo Strozzi; per il suo eccellente servizio alla carta e a prezzi fissi pronto a tutte le ore; per la sua cucina all'Italiana e Francese, per la grandezza, la e modicità dei prezzi delle sue camere e appartamenti da 2 franchi in sopra.

I nuovi conduttori *Ducci* e *Fagorzi* non hanno niente trascurato per unire il vantaggio al buon prezzo.

I signori viaggiatori delle Provincie troveranno in questo spazioso locale tutte le facilità possibili.

UN UOMO di oltre trent'anni, di civil condizione, si ammoglierebbe con una donna di uguale età condizione. Chi volesse trattare diriga una lettera alle iniziali M. N., N° 174, forma in posta, Firenze.

SI AFFITTANO SUBITO

Due piani di una Villa posta in mezzo a due poderi, nel popolo di S. Domenico di Fiesole, presso il ponte alla Badia; uno dei quali, a terreno, con diversa mobilia. — Ai primi di novembre poi si affittano l'ultimo piano della stessa villa, ed altra piccola casa corrispondente sulla strada nell'accennata località.

Dirigersi alla Bottega di fabbro presso il Ponte alla Badia.

DEPOSITO

DI OGNI SORTA

DI MOBILI

fabbricati nel Penitenziario di Parma. Solidità garantita. Via del Fosso accanto al teatro Pagliano.

COCA

VERA BOLIVIANA.

L'infuso di questo vegetale è tonico; fortificante e facilita la digestione, è il più possente riparatore alle *forze sfruttate.*

Masticata alla dose di 6 grammi, ci fa atti a resistere al freddo, all'umidità ed alle gravi fatiche.

Deposito generale d'*importazione diretta* da *A. Zanelli*, via Ospedale n° 30, Milano.

Vendesi in scatole da 50 grammi cadauna a L. 1 30. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

Deposito in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

L'AUTOFOTOGRAFO

O

LA FOTOGRAFIA IMPARATA DA SÈ

METODO PRATICO

DI

ALFONSO VERNONI

Si vende alla Libreria BOCCA via Cerretani, 8.

a Centesimi 50.

ISTITUTO MASCHILE

PIETRO THOUAR

Via degli Archibusieri, N. 6.

Nei primi del prossimo novembre verrà aperto l'Istituto, il quale avrà una classe preparatoria, scuole elementari e tecniche ginnasio, liceo, ed un corso preparatorio agli esami d'ammissione alla R. Accademia militare di Torino.

Le iscrizioni cominceranno il 15 ottobre; gli esami di ammissione si terranno ai primi del futuro novembre. — Il programma si spedisce *gratis.*

Trattato pratico

DEGLI ORGANI GENITO-URINARI

LA PRESERVAZIONE PERSONALE

Saggio medico popolare sopra la guarigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e delle età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dottore S. La Mert, n. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurgi dell'Inghilterra, ecc.

Consultazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di consultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celerità in tutte le parti del mondo.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE, con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-orinarie.

Si vende al prezzo di L. 2 la copia presso l'autore in Londra, e per l'Italia presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Milano, Enrico Trevisani, via Larga, 17. Livorno, A. Lacroix, Verbockhoven e C.

Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più.

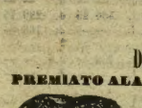
ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

PREPARATO IN **FRAY-BENTOS** (AMERICA DEL SUD)

DALLA LIEBIG' S EXTRACT OF MEAT COMPANY (LIMITED) LONDON

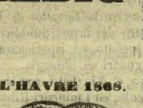
PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1867 E DELL'HAVRE 1868.

CON TRE MEDAGLIE D'ORO



BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO

che si conserva inalterabile sotto ogni clima



GRANDE COMODITÀ	GRANDE ECONOMIA	OTTIMO CORROBORANTE
Per Villeggianti, Viaggiatori e la Marina	Per le Famiglie, pei Collegi e per Ospitali	Per gli Ammalati e Convalescenti

Prezzo di dettaglio per tutta Italia:

Vasi da 1 libbra inglese L. **1 2** — 1/2 libbra L. **0 25** — 1/4 libbra L. **3 50** — 1/8 libbra L. **1 00.**

Vendesi presso i principali Farmacisti e Negozianti in droghe e Salsamentari

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in *MILANO* al sig. ***Carlo Erba***, agente generale della Compagnia in Italia alla Filiale di ***Fridrich Jobst.***

NB. **Ciascun vaso deve portare la segnatura del signor Barone J. v. Liebig e dott. V. Pettenkofer.**

MALATTIE DI PETTO

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di fegato di merluzzo del dottor **Ducoux** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 kil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, N. 10. Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

ANTICO DEPOSITO

delle rinomate **CASSE FORTI** di ferro in Vienna

di F. WERTHEIM e C.

e di altre fabbriche

presso Caucich e C., in Firenze, Piazza del Duomo, N. 15.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Golto, N. 1, Torino

Elissire Antisenarco Vegetale d'Hystahr — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,*** malattie croniche, flori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE pella cura delle ***gonorree scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***antisceltico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venerei. Lire *4* coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HELCHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza,*** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assnefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità. Cammin le. L. ***12*** colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su ***malattie epidemiche e ingnose.***

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Ovilio; Vercelli, Bertelotti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti, Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Lonardo e Romano, Toledo, 303; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

GRAN FABBRICA E VENDITA DI MOBILI

DI **ANGELO MERONI**. — Grande assortimento di mobili di ogni genere e di ogni qualità, con laboratorio di tappezzeria a prezzo di fabbrica.

Via Vigna Nuova, palazzo Rucellai, N. 20, e Via del Parione, N. 20. — Firenze.

DOLORI REUMATICI CRONICI e ***GOTTA***, ***LOMBAGINI*** si acute che croniche, ***CRAMPI*** e ***PALPITAZIONI DI CUORE*** trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della Bottiglia, L. 6.

SOLI DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonzani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri, NAPOLI, Lonardo Romano. MILANO, Zambelletti, piazza San Carlo, 5. BOLOGNA, Zarri farmacista.

ARTICOLI DI FANTASIA

CALZOLERIA A VAPORE

ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49,

ART COLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo

---

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

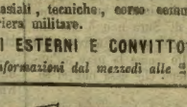
ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, N° 19

Scuole elementari, ginnasiali, tecniche, corso commerciale-industriale e corso preparatorio alla carriera militare.

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

Per programmi e informazioni dal mezzodì alle 2 pomeridiane



Società R. RUBATTINO e C. di Genova

Inerendo all'avviso già pubblicato, l'Amministrazione rende noto che in occasione della solenne

APERTURA DELL'ISTMO DI SUEZ

la quale avrà luogo il giorno 17 novembre p. v., il piroscafo ben conosciuto

ITALIA

verrà destinato ad eseguire un viaggio speciale onde offrire agli amatori la possibilità di assistere a quella solennità.

Il piroscafo partirà da **GENOVA** il giorno **6** novembre alle ore 8 pom. — da **LIVORNO** il **7** alle 3 pom. — da **NAPOLI** il **9** alle 10 ant. — da **MESSINA** il **10** a mezzodì — Arriverà in **ALESSANDRIA** il **14** — ripartirà il **15** per essere il giorno 16 novembre a **PORT-SAID**, daddove proseguirà il **17** per **SUEZ** traversando il Canale, fermandosi ad **ISMAILIA**, seguendo in tutto il programma fissato dalla **Compagnia Universale dell'Istmo** per le feste che avranno luogo in quelle località.

Ripartirà il **20** da **SUEZ** per **ISMAILIA**, **PORT-SAID** ed **ALESSANDRIA**, ove si fermerà sino il giorno **24** onde permettere ai passeggieri, che lo bramassero, di visitare il **CAIRO** ed il resto d'**EGITTO**.

Di **ALESSANDRIA** ritornerà a **GENOVA** toccando **MESSINA**, **NAPOLI** e **LIVORNO** come nell'andata.

PREZZI DI ANDATA E RITORNO.

Da **GENOVA**	1ª Classe, L. **750**	in oro	— 2ª Classe, L. **600**	in oro	
» **LIVORNO**	» » **750**	»	— » » **600**	»	
» **NAPOLI**	» » **700**	»	— » » **550**	»	
» **MESSINA**	» » **700**	»	— » » **550**	»	

CONDIZIONI DEL VIAGGIO.

I passeggieri avranno diritto ad avere letto e soggiorno a bordo per tutto il tempo del viaggio fino al ritorno nel porto daddove sono partiti.

Hanno diritto in tutto questo periodo al trattamento di tavola della Classe pei quali sono inscritti. — Non avranno però diritto ad indennità qualora talvolta non credessero di profittarne. Il numero dei passeggieri è limitato a 50 per la prima classe e 50 per la seconda. — I biglietti di passaggio saranno personali e non potranno essere ceduti a terzi. — Ogni passeggero ha diritto a un bagaglio d'effetti fino a 100 chilogrammi.

Le domande d'iscrizione dovranno essere indirizzate per lettera alla Direzione in **Genova** ed anche agli agenti della Società, cioè:

in **Firenze** al sig. Coriolano Cecconi	in **Livorno** al sig. Salvatore Pilo
» **Torino** C. A. Ratti	» **Napoli** G. Bonnet e F. Perret
» **Milano** Innocente Mangili	» **Messina** V. J. F. Verrèe e figli

La domanda dovrà essere accompagnata da una somma corrispondente al terzo del prezzo dei posti di cui si richiede l'inscrizione e gli altri due terzi saranno pagati ritirando il biglietto d'imbarco al luogo di partenza. — La Società assegnerà i posti a misura e secondo l'ordine e le date delle richieste ricevute.

Quei passeggieri che desiderassero fermarsi in Egitto oltre il **23** novembre **avranno facoltà di ritorno** sui vapori della Società che partono da ALESSANDRIA il **2**, **12**, **27** d'ogni mese, mediante un supplemento di L. **100**, locchè dovrà pervenire analoga dichiarazione, prima di quel giorno, ai signori Barker e C., agenti della Società in ALESSANDRIA.

L'Amministrazione si riserva di disporre la partenza di un altro vapore e di eguale portata, il

CAPRERA

qualora entro il 15 ottobre sia pervenuto all'Amministrazione un competente numero di domande.

L'itinerario e le condizioni di questo viaggio saranno in tal caso eguali a quelle del vapore ***Italia.***

Milano — E. TREVES, Editore — Milano

ANNUARIO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

FONDATO NEL 1865

dagli Editori della Biblioteca Utile

Quest'Annuario rende ogni anno conto delle novità scientifiche, specialmente dell'Italia, in un grosso volume di otto a novecento pagine, con numerose incisioni. Diretto dal prof. *F. Grispigni* e dall'ing. *L. Trevellini*, tutte le materie sono affidate ad altrettanti scrittori speciali scelti fra i più distinti professori delle università italiane, e precisamente: per l'*Astronomia*, G. V. Schiaparelli; *Meteorologia*, F. Denza; *Fisica*, R. Ferrini; *Chimica*, A. Pavesi, F. Sestini; *Paleontologia e Antropologia*: G. Canestrini, L. Pigorini; *Zoologia ed Anatomia comparata*: Targioni-Tozzetti, A. Issel; *Botanica e Agricoltura*: G. Cantoni, A. Mariani; *Geologia*: G. Canestrini; *Medicina e Chirurgia*: A. De Giovanni, A. Moriggia; *Meccanica e Industrie*: G. Colombo; *Ingegneria e Lavori pubblici*: C. Ciricetti, L. Trevellini; *Geografia e viaggi*: E. Treves; *Arte militare; Marina; Congressi; Necrologia.*

Anno I. (1865). Un volume di 572 pagine con 15 incisioni . . L. 4 —

Anno II. (1866). Un volume di 768 pagine con 30 incisioni . . . 5 —

Anno III. (1867). Un volume di 880 pag. con 21 inc. e 7 tav. lit. . 5 —

Anno IV. (1868). Un volume di 814 pag. con 43 inc. e 3 tav. lit. . 5 —

Anno V. (1869). Un volume di 900 pag. con 30 inc. e 3 tav. lit. . 6 —

COMPENDIO POPOLARE DEL NUOVO CODICE CIVILE

per cura dell'avvocato

ENRICO ROSMINI

SECONDA EDIZIONE.

Un bel volume di pagine 180.

UNA LIRA

CORSO ELEMENTARE DI FISICA E METEOROLOGIA

DEL PROFESSORE

GUSTAVO MILANI

Sarà il più completo, il più moderno, e il meglio illustrato dei corsi di fisica; e il solo *originale italiano.* Ogni volume si vende separatamente, e forma realmente un trattato da sè. Sono usciti:

Vol. I. **L'equilibrio ed il moto** *(Elementi di meccanica).* Un vol. di 158 pag. con 55 incisioni . . . . L. 1 —

Vol. II. **I liquidi**, le azioni molecolari, gli strumenti di misura. Un vol. di 164 pag. con 84 incisioni . » 1 —

Vol. III. **L'Aria** ed il suono. Un vol. di 208 pag. con 106 inc. . » 1 50

Vol. IV. **Il Calore.** Un vol. di 305 pagine con 141 incisioni . . » 2 —

Vol. V. **Il magnetismo e l'elettricità statica.** Un volume di 196 pagine con 91 incisioni . . . . » 1 50

Vol. VI. **L'elettricità dinamica e l'elettro-magnetismo.** Un vol. di circa 300 pag. con 130 inc. . . . » 2 —

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE.

VII. **La luce.** VIII ed ultimo. **La meteorologia.**

GEOGRAFIA FISICA

AD USO

della gioventù e degli uomini di mondo

di **M. F. MAURY**

DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO DI WASHINGTON

Prima traduzione italiana dall'originale inglese.

Un vol. di 160 pag. con 2 tavole litogr.

Opera raccomandata dai Programmi per i Ginnasi e Licei.

L. 1: 50.

STORIA DI UN CANNONE

notizie sulle armi da fuoco

RACCOLTE

DA

GIOVANNI DE CASTRO

PARTE I. Il passato delle armi da fuoco. II. Il presente delle armi da fuoco. III. Le navi corazzate e la moderna artiglieria. IV. Cannoni e Cannonieri. V. La provvidenza della guerra.

Un vol. di 330 pag. con 33 incisioni.

LIRE TRE.

Dirigere Commissioni e Vaglia ad E. Treves. Milano.

Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Riceve commissioni di libri italiani e stranieri a condizioni le più favorevoli. Scrivere franco.

STABILIMENTO

DI LETTI, CANAPÈ IN FERRO

NAZIONALE

E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 80 e più.

LETTI A NOLO